

Le sorelle Pearce.

A Lol e Edna Pearce piaceva stare da sole, ciò era possibile perché gli abitanti più vicini vivevano a nove miglia. La loro consunta, vecchia baracca era abbarbicata alle rocce che scendevano giù fino alla ghiaia. Ogni stanza era scossa dagli spifferi e dal vento, le onde dell'alta marea si infrangevano contro la porta, ma ogni tanto il sole squarciava le nuvole, la pioggia diminuiva di intensità e la forza del vento calava a 5 o 6.

Le sorelle camminavano verso la spiaggia in cerca di legno trasportato dall'acqua, lo tiravano su per alimentare la stufa e in generale per rattoppare la capanna dove i pezzi cadevano .

Facevano del loro meglio per racimolare essere viventi dalla ricchezza segreta del mare. Sei giorni a settimana portavano fuori la barca e sollevavano le reti per vedere cosa avevano preso. Gran parte di quello che prendevano lo mangiavano; il resto lo appendevano nell'affumicatoio. Dopo qualche giorno in quel posto nero, anche il pesce più bianco sarebbe diventato giallo oleoso e avrebbe cominciato a puzzare dolcemente di catrame. Una volta ogni quindici giorni le sorelle Pearce avvolgevano le loro aringhe, gli sgombri affumicati e il pesce asinello in un vecchio giornale e si addentravano in città per cercare di guadagnare abbastanza denaro per pagare uno o due dei lussi della loro vita, come pane, sale o tè.

Un freddo umido mercoledì Lol era sul tetto che inchiodava un pezzo di legno su un buco dove la pioggia aveva creato il problema, e Edna stava giù che sviscerava e puliva la pesca della mattina. Lol martellava l'ultimo chiodo, si girò per tornare alla scala e le capitò di gettare uno sguardo alla baia. Raramente c'era un giorno in cui si vedeva qualcosa tra la battigia e l'orizzonte, ma in quel freddo e umido mercoledì pensò di aver colto il balenio di qualcosa tra le onde. Si fermò, aspettò che il mare si distendesse, e dopo un po' fu sicura di ciò che un momento prima era stato solo uno scintillio, a trenta piedi da lei, c'era un povero tizio arrampicato ad una barca come meglio poteva.

“Edna”, gridò sua sorella, “prendi la barca”.

Lol e Edna sebbene fossero tipi strani, erano solite trasportare cestini e vasi con aragoste su e giù dove abitavano, in pochi minuti portarono la barca sulla spiaggia e la misero in acqua, con le loro mani forti tirarono i remi.

Lol teneva d'occhio la barca colpita al di sopra delle sue spalle perché la barca spariva e ricompariva alla sua vista.

“Pensi che sia già annegato?” domandò Edna.

“Non ancora,” rispose Lol.

Liberarono la cima di ciò che restava dall'ultima onda proprio mentre la barca andò giù e cominciò lentamente a rotolare verso la sua tomba nell'acqua. Il suo esausto proprietario era dietro non molto lontano. Era andato giù due volte e stava per andare una terza volta, aveva lottato per la sua vita, gli occhi girarono all'indietro, la bocca aperta e con un ultimo colpo affondò nell'acqua.

Le sorelle Pearce raggiunsero il punto dove lo avevano visto l'ultima volta, Lol ficcò il braccio nel mare e trovò il problema. Scosse la testa verso Edna, si arrotolò la manica destra fino alla spalla, scavò ancora più in profondità, e quando finalmente si sedette e tirò fuori il braccio dall'acqua aveva con sé per la collottola l'uomo mezzo annegato.

Lo portarono a riva, lo misero giù sui sassi e iniziarono la respirazione. Dopo aver fatto uscire la maggior parte dell'acqua del mare, Lol lo tirò su, se lo mise sulle spalle e insieme entrarono in casa.

Nel complesso pensarono che tutto sommato fosse un uomo di bell'aspetto, con tutti i denti e una testa elegante con capelli marrone scuro. In breve, era il tipo di uomo che le sorelle Pearce raramente vedevano nei posti vicini, così fecero il meglio per lui essendo privo di sensi, guardandolo con uno sguardo penetrante. Appesero i suoi abiti inzuppati vicino al fuoco e lo strofinarono con un vecchio brandello di asciugamano, poi lo avvolsero in una vestaglia rosa di Edna e gli misero un paio di vecchi calzini di Lol per tenerlo al caldo.

Appena lo distesero sul sofà, sistemarono le sopracciglia, gli pettinarono i capelli proprio come fosse una bambola.

Stavano ancora entrambe alzate e lo guardavano, quando improvvisamente lui tossì e aprì gli occhi.

Di sicuro non si poteva negare che Lol e Edna avevano trascorso il meglio della loro vita alcuni anni prima. Le sorelle avevano vissuto una vita lunga e difficile, le guance inaridite dal vento e dal mare, le mani ruvide, i capelli opachi, i vestiti spiegazzati e pieni di grasso a causa del pesce che loro strusciavano sopra, perciò quando l'uomo mezzo annegato aprì gli occhi fu quasi uno shock nel vedere che entrambe le sorelle Pearce lo scrutavano, a dire il vero, lo sarebbe stato per chiunque.

“Abbiamo dovuto rianimarti”, disse Edna e gli fece un sorriso sdentato.

Gli occhi dell'uomo guizzavano da destra a sinistra. Era come un animale in difficoltà, come un coniglio in gabbia. Si guardò dappertutto e vide che era vestito della vecchia vestaglia di Edna, tornò a guardare le sorelle ed emise un grido acuto.

A sua difesa c'è da dire che forse era ancora un po' disorientato, aveva ancora l'acqua di mare che gli girava in testa. Si alzò dal divano, corse alla porta e per poco non rompeva i cardini. Uscì fuori sulla spiaggia, barcollando sui ciottoli, inciampando per la fretta di andare via.

Le sorelle in piedi sull'uscio guardavano piuttosto sbalordite. Poteva essere stata una buona idea per il ragazzo non essersi fermato a quella che erroneamente riteneva la distanza di sicurezza da loro, e vestito ancora con la vestaglia di Edna puntò un dito accusatore verso le donne che lo avevano appena salvato. Un fiume di insulti uscì dalla sua bocca, un'invettiva rabbiosa, così offensiva e volgare che tutti i gabbiani (non proprio noti per modestia) si vergognarono. Poi il ragazzo si girò e se ne tornò inciampando nella sabbia.

Non c'era da meravigliarsi se Lol e Edna erano un po' irritate dal comportamento del giovane, ma il risentimento di Lol era maggiore perché era stata lei a individuarlo e a

tirarlo su. Sentì il petto gonfiarsi di giusta rabbia. Si aggiustò il cardigan e si avviò verso di lui.

Può darsi che abbia sentito i passi sui ciottoli, la stretta su di lui, poteva anche aver sentito lo scoppio di rabbia, certamente la vecchia Lol Pearce attraversò il sentiero e in pochi minuti lo raggiunse. Lo afferrò per la spalla, lo girò e gli diede una manata, cadde a terra e non mostrò subito segni di ripresa.

Lol stava in piedi su di lui come un campione di boxe, chiamò sua sorella, “prendi la barca” le disse.

Lo buttarono quasi nello stesso punto dove lo avevano trovato, remarono per circa 4 miglia per tornare alla spiaggia.

In verità non pensarono più a lui fino qualche giorno più tardi, quando mentre stavano perlustrando la spiaggia per i pezzi di legno, lo trovarono disteso tra le onde con la vecchia vestaglia spiegata intorno a lui e ancora abbottonata sotto il mento. Si fermarono a guardarlo per un minuto, sembrava abbastanza tranquillo. Non dissero niente riguardo a ciò che dovevano fare di lui, semplicemente misero a terra i pezzi di legno, lo presero per le braccia e gambe e con cautela lo riportarono alla loro capanna.

Per un paio di ore stette in una delle sedie sulla veranda fuori, come se sonnecchiasse dopo un pranzo pesante. Poi Lol suggerì di portarlo dentro, nel caso che qualcuno lo vedesse, e da quel momento divenne parte dell'arredamento. Qualcosa che non avrebbero scambiato per tutto il tè in Cina o tutto il pesce del mare.

Trovarono i vestiti che aveva lasciato precedentemente, lo vestirono, poi lo sedettero in una comoda sedia. Sembrava perfettamente felice fissando il fuoco, e Lol e Edna erano d'accordo sul fatto che quando non correva su e giù disturbando era un modello di ottima compagnia.

Passarono uno o due giorni. Le sorelle andavano avanti con i loro affari, e di sera tutti e tre sedevano davanti al fuoco. Edna sosteneva che era simpatico avere un uomo per

casa, Lol era d'accordo, ma diceva che se dovevano tenerlo, era meglio fargli smettere di scappare.

Gli tolsero di nuovo i vestiti, lo trasportarono di nuovo fuori e lo misero sulla lastra di pietra dove loro preparavano i pesci asinello e gli sgombri. Edna affilò il coltello, lo tagliò nel mezzo e Lol la aiutò a tirare fuori le interiora, presero lo spago che usavano per rammendare le reti e insieme lo ricucirono. Poi lo appesero nell'affumicatoio per una settimana o giù di lì, guardando dentro spesso per vedere cosa faceva fino a quando furono certi che fosse tutto a posto.

Per le prime settimane lo misero in una poltrona, poi lo appollaiarono su uno sgabello, con le mani sui tasti del vecchio pianoforte verticale che la loro madre suonava quando era ancora in vita. Era passato parecchio tempo da quando lo avevano tirato fuori dal mare, erano entrambe molto affezionate a lui, a loro piaceva persino quando sedeva vicino al piano, come se stesse cominciando a cantare una vecchia canzone dall'auditorium.

La prima persona da unire a lui fu un tizio del comitato locale venuto a bussare per chiedere se avevano regolare permesso per progettare tutte le capanne e estensioni fatte a mano che loro avevano aggiunto alla casa. Lol e Edna portarono il tale fuori nella barca per mostrargli come sembravano le cose da lontano, e con un piccolo sforzo lo buttarono in acqua. Abbastanza sicure, qualche giorno dopo, lo trovarono tra le onde non più di cento yard lontano da era venuto la prima volta. I suoi occhiali erano persi ma il vestito era più o meno intatto.

Il loro terzo ospite fu un noioso semplice vecchio, a cui era capitato di imbattersi nel loro cottage e di camminare a grandi passi lungo il sentiero per curiosare. Non era riuscito a fare un giro intorno alla baia prima di vedere l'affumicatoio. Si avvicinò furtivamente alla capanna e premette il naso contro la finestra della cucina, quando improvvisamente questa si aprì. Lol lo afferrò per i baveri della giacca, lo trascinò e lo immerse nell'acqua. Per un uomo che era stato così importante nella sua casa, questo era il modo più indecoroso di morire.

La quarta vittima fu un innocuo escursionista che ebbe la cattiva idea di bussare alla porta delle sorelle Pearce per chiedere la direzione. Aveva un po' di barba che non piaceva molto alle sorelle ma avevano bisogno di trovare un altro uomo per completare la collezione. Lo portarono al mare per indicargli il sentiero che doveva percorrere, quando l'acqua arrivò fino alle cosce lo tennero giù, e videro il lembo della mappa del Servizio Cartografico volare via lentamente.

Lo rasarono prima di affumicarlo. Ora sedeva nel salotto delle Pearce con gli altri tre, leggevano i loro libri, giocavano a carte e sedevano al piano, come una mostra in uno strano museo. Quattro uomini affogati, simpatici e tranquilli, trascorrevano il tempo con Lol e Edna Pierce.